

## L'INTERVISTA

# Zambrano: è molto difficile sostenere l'abuso di necessità

«La sentenza è molto chiara. Si è intervenuti con una legge regionale sulla materia del Testo unico per l'edilizia e questo la Corte costituzionale lo ha ritenuto illegittimo. La difesa della Regione, nel ritenere facoltativa l'applicazione della sua norma, mi sembra debole». Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, non è sorpreso dalla pronuncia della Consulta sulla "blocca ruspe" della Campania.

**Ha letto la sentenza, non ha alcun dubbio?**

Come Rete delle professioni tecniche abbiamo sempre sostenuto che la problematica di sanatorie e condoni dovesse ritenersi un retaggio del passato, fermo restando la necessità di alcuni interventi riguardanti piccoli abusi, che sono necessari per regolarizzare situazioni marginali, non certo costruzioni intere.

**Nella legge regionale si faceva menzione degli "occupanti di necessità". Al di là della bocciatura della Consulta, crede che questa categoria meriti una tutela in sede legislativa?**

Non saprei come definire l'abuso di necessità. La necessità è termine ampio, che varia da quella economica a quella fiscale. Se si riuscisse a dare una valutazione oggettiva e giuridicamente applicabile ci si potrebbe pensare, se finora non ci si è riusciti è perché ci sono oggettive difficoltà.

**Sono decine di migliaia in Campania le case abusive. Lei, come De Luca, crede sia**

**utopistico pensare di abbatterle tutte, anche per il costo che comporterebbe?**

Si sa che in molte zone ci sono costruzioni che si reggono in piedi per scommessa. In questo caso non so se si faccia un regalo ai proprietari, consentendogli di restare in abitazioni decisamente pericolose. Non è un tema né urbanistico né scientifico, non mi sento di dare un'opinione. Dico solo che dobbiamo andare verso la

sicurezza delle costruzioni, la garanzia per tutti di abitare in case dignitose, che rispettino le norme sul risparmio energetico, sugli impianti e antisismiche.

**E qual è la sua proposta?**

Gli sforzi per intervenire sul patrimonio edilizio abusivo e i costi relativi che comporta il sistemare queste abita-

zioni, non è detto siano più bassi di quelli che si impiegherebbe per ricomporre le nostre periferie, rammagliare le nostre città. Più che tentare disperatamente di trovare una soluzione complicatissima dal punto di vista giuridico e politico, un modo più intelligente di guardare al futuro è pensare di utilizzare i fondi per migliorare la qualità delle città. Diamo fin d'ora una disponibilità alla Regione ad avviare un progetto per intercettare i tanti finanziamenti nazionali ed europei, per dimostrare come in Campania si possa migliorare il patrimonio edilizio e risolvere il problema degli abusivi. (gi. ro.)



**Il presidente nazionale degli ingegneri: si pensi a grandi progetti di recupero delle periferie**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

